

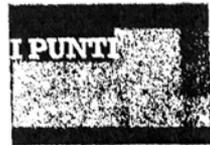
La recensione

Carta da zucchero, carta da meraviglia con Eva Taylor

Eva Taylor

Carta da zucchero

LA VERA SCRITTURA RIESCE AD INFLUENZARE A TAL PUNTO IL LETTORE DA FARGLI IMMAGINARE UNA PASSEGGIATA DALLE PARTI DELL'ALEXANDERPLATZ A CERCARE INVANO L'OMBRA DEGLI EROI ROMANZESCHI DI DÖBLIN



Protagonisti

Testimone di questo e di altri episodi è la figlia, che raccoglie i ricordi dei familiari, abituati a ritrovarsi intorno a un tavolo per ricostruire il proprio passato.

Mauriac

Amo talmente la Germania che sono incantato dall'idea che ne esistano due". In una notte di agosto del 1961 Ulbricht alzava, con brutale decisione, il muro a Berlino

ENRICO FRACCACRETA

Dalla quarta di copertina: "Di qua ed è là dal muro, Carta da zucchero racconta la storia di una famiglia e della sua fuga dalla Germania Est poco prima della costruzione del muro di Berlino, nel 1961. Testimone di questo e di altri episodi è la figlia, che raccoglie i ricordi dei familiari, abituati a ritrovarsi intorno a un tavolo per ricostruire il proprio passato, per cercare di superare mentalmente sia "il muro" sia quel senso di smarrimento causato dall'esperienza di essere profughi nel proprio paese. Così una piccola nave d'argento, l'automobile dell'infanzia nella Repubblica Democratica Tedesca, ma anche le buste color carta da zucchero che il nonno portava a casa dal mercato, non sono più semplici oggetti: su di loro si sono sedimentate esperienze ed emozioni che nel racconto riaffiorano". Diceva Francois Mauriac: "Amo talmente la Germania che sono incantato dall'idea che ne esistano due". In una notte di agosto del 1961 Ulbricht alzava, con brutale deci-

Ted Hughes, il famoso poeta inglese, pubblicò 44 anni dopo la morte della moglie Sylvia Plath, il libro di poesie "Lettere di compleanno"

sione. Il muro a Berlino. Notte di reticolati, si interrompe quella che Togliatti definiva, impropriamente, una grande emigrazione. Tre milioni di persone che fuggono dalla zona comunista. Ted Hughes, il famoso poeta inglese, pubblicò quarantatré anni dopo la morte della moglie Sylvia Plath, il libro di poesie "Lettere di compleanno". Novantanove poesie per ricordare magistralmente la grande poetessa americana. Ed Eva Taylor pubblica dopo cinquantatré anni dalla costruzione del muro di Berlino "Carta da zucchero", e i brevi capitoli, le piccole scansioni di questo romanzo sono come le

lettere di compleanno di Hughes, arrivano tardi ma sono bellissime. Con una scrittura che definire elegante è dire poco, con un incedere delle parole nel periodo sicuro, preciso, permeato di amoroso sarcasmo, nel prodigio ironicamente svelato dal suo artefice. Con una attenzione ai dettagli che si fa emblema, una compassione generante una scrittura fremente di sotterraneo

"Con i poliziotti era entrato un certo odore, quelle delle loro camicie grigie, delle uniformi troppo pesanti per l'estate"

pathos, dal dettato netto, pulsante, privo di indugi e sospensioni ritmiche. Con pezzi di poesia autentica nell'interstizio: "La nonna per farla crescere metteva la pasta con il lievito in una ciotola coperta da una asciugamano sotto i piumini. La sera il letto sapeva ancora di pasta lievitata e mi addormentavo con un sogno che cresceva a dismisura".

Oppure entrando nella sostanza del testo: "Con i poliziotti era entrato un certo odore, quelle delle loro camicie grigie, delle uniformi troppo pesanti per l'estate. Era un misto tra stoffe vecchie e sudore, di cuoio pulito con grasso. Da quel momento il mio naso tornò a una sua dimensione antica, seguì una traccia senza sapere verso dove. Tant'è che dopo i controlli chiudevo gli occhi, per sentire il profumo dell'est. Ad ogni stazione diventava più forte; gli odori dei cibi nei bar, la carta dei giornali, i vestiti della gente sui binari, che guardava il nostro treno. Un treno a loro proibito, per gente col visto. Tedeschi che guardavano tedeschi: quelli che potevano attraversare il muro e tornare senza farsi male. Gli eroi del marco. I nemici di classe. I parenti. Fratelli e sorelle".

E' da queste atmosfere che la vera scrittura riesce ad influenzare a tal punto il lettore da fargli immaginare, in questo caso, magari una passeggiata dalle parti del-



FERNANDEZ

l'Alexanderplatz a cercare invano l'ombra degli eroi romanzeschi di Döblin. Non ci saranno certo stati più, negli anni del muro di Berlino, gli avventurosi straccioni e le birrerie dalle quali salivano fumo di sigari e suono di chitarre e fisarmoniche, ma solo, forse, la composta tristezza di qualche passante e nei loro vestiti dozzinali. E del grande evento, del muro di Berlino, di quella grande divisione, con una cronaca familiare mai attentata dal nostalgico ri-

"La nonna per farla crescere metteva la pasta con il lievito in una ciotola coperta da una asciugamano sotto i piumini"

cordo bensì guidata dal forte, dignitoso ed amoroso distacco, Eva Taylor con i suoi mattoni della Miwepa o della stradina a Warth, le sue estati dei pigiami e della carta da zucchero, tra le colpe dei padri e le foto del nonno, le porcellane di Henneberg e la nave d'argento, la valigia e la casa, riesce a costruire un monumento alla storia di quegli anni, diventanti ancora oggi, drammaticamente, così attuali.

"Il consigliere comunale nel frattempo ha preso il microfono ed ha iniziato a parlare. Ricorda i fatti storici, dice che il muro è rimasto in piedi per ventotto anni e che dalla sua caduta, nel 1989, ne sono oramai passati ventidue. Ancora sei e gli anni senza muro saranno pari a quelli col muro. Dopo, il muro diventerà un episodio storico. Poi dà la parola ad una suora, madre Maria Grazia, sorella del primo uomo morto durante un tentativo di fuga, proprio in questo punto. Per anni all'ovest non se ne era saputo il nome. E' per questo lungo la riva c'è una stele con scritto Dem unbekanntem Flüchtling, al fuggitivo ignoto. Quella notte il muro si risvegliò: vidi il cugino Rolf in un folle galoppo e una piccola nave d'argento in alto mare piena di gente che non sapeva dove andare".

LA TRAMA
Carta da zucchero racconta la storia di una famiglia e della sua fuga dalla Germania Est poco prima della costruzione del muro di Berlino